

IV DOMENICA DI PASQUA



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Nella domenica del Buon Pastore Gesù si presenta anche come la Porta delle pecore. Qual è il senso di queste similitudini?

Gesù viene continuamente attaccato dai farisei, scribi, sadducei, e nel presentarsi come Buon Pastore vuole fare intendere che come il gregge è legato al Pastore, il solo che conosce una per una le sue pecore, così le anime possono seguire una sola voce di salvezza: quella sua, voce di verità.

Essere Buon Pastore non è una categoria morale bensì biblica e teologica. Egli non è colui che si confonde o si equipara con quanti nella storia hanno guidato il popolo di Dio, ma egli è la salvezza stessa e il fondamento e il compimento di ogni cammino ecclesiale che dovrà condurre a lui, Via, Verità, Vita.

Egli, in quanto Verbo Eterno, indica la strada di Dio a di tutti gli uomini e al di fuori della sua parola di verità non esistono altre vie per le quali si può conseguire alla salvezza.

Gesù si presenta anche come *Porta* del gregge o dell'ovile.

Si comprende bene che la porta indica non solo un ingresso è un'uscita. Riferito alla sua persona, la Porta indica l'appartenenza alla Chiesa, suo Corpo e sua Sposa. Nella Chiesa non si entra e non si esce "in missione", se non mandati da lui stesso.

Non esistono altri accessi per essere Chiesa, se non attraverso il battesimo, che è l'essere innestati nella vita di Cristo e, per lui, partecipare alla vita divina. E così non esiste missione di salvezza che non scaturisca dal suo mandato e per mezzo dello Spirito che egli ha effuso alla Chiesa e a tutti i credenti in lui.

Ricordiamo questo: nella Chiesa non esistono i personalismi nella fede, ma una fede che è vera solo quando si incarna il vangelo di Gesù Cristo.